

Pace e amore per la natura contro la cultura della violenza

Non siamo padroni del mondo, ma parte del mondo

Un giorno Esquivel chiede alla nonna panteista:
Perché parli con le piante e con gli animali?

La nonna:

[...] Se presti attenzione agli animali e parli loro, essi ti ascoltano, sanno quello che vuoi e, se ti vogliono bene perché li capisci e non fai loro del male, sanno accompagnarti. Anche le piante stanno ad ascoltarti e sanno se le ami. Se le tratti bene e concedi loro un po' del tuo affetto, cresceranno meglio e ti regaleranno sempre tante cose belle. (Pag. 31)

Anche gli indigeni sono maestri

La nonna gli raccontava anche alcune storie sugli indios e l'uomo bianco portatore di civiltà. *Di quelle storie alcune mi facevano riflettere per diversi giorni, con un sentimento che non ero in grado di definire ma che mi toccava profondamente. Alcune volte mi lasciavano con un sapore amaro quando rievocavano quello che accadeva nelle comunità indigene e la storia di quel popolo castigato e perseguitato. (Pag. 32)* *In quel cammino cominciai a scoprire gli indios, le Chiese, le favelas e i tuguri, i contadini, i neri, i giovani e gli operai, la potenzialità della vita e quella saggezza profonda dei popoli che non si impara dai libri ma condividendo le loro angosce e le loro speranze. (Pag. 64-65)*

Non c'è primo, secondo e terzo mondo. L'equidistribuzione delle risorse e la condivisione del Pane e della Libertà. I conflitti ambientali

Esquivel, presidente dell'Accademia internazionale di scienze ambientali di Venezia, è impegnato anche nei temi dei conflitti ambientali e della crisi in Europa. Esquivel lavora anche allo scandalo delle Tierras Raras, e a proposito della sovranità, egli dice: *Se parliamo di sovranità dobbiamo preoccuparci di un popolo che non controlla le sue risorse, i suoi beni naturali e le industrie; un Paese che non può decidere è un paese senza sovranità[...]* (Pag. 154)

La Pace non si regala, essa è una conquista dello spirito e della coscienza dei popoli

*E' vero che l'elefante è più forte.
Ma è anche vero che le formiche sono più numerose. (Pag.7)*